

LA STORIA DI CASTELBIANCO

LE ORIGINI DELLA VALLE PENNAVAIRE

Dalle testimonianze preistoriche, scoperte di recente nelle grotte della valle, risulta come il comprensorio sia stato terreno di caccia da almeno 9000 anni e sia stato abitato da più di 5000 anni. Testimonianza dei millenni passati sono alcune caverne o "arme", come sono chiamate in questi luoghi, preziosi contenitori di tracce di antichissima vita umana.

I ritrovamenti archeologici fatti in questi siti documentano dunque una successione di periodi storici che dal paleolitico finale arrivano fino all'epoca romana. Le ricerche sono state effettuate a partire dal 1952 dalla signora Milli Leali Anfossi e il materiale raccolto, oggi conservato nel Museo di Albenga, è di eccezionale interesse per i confronti con i ritrovamenti preistorici delle Arene Candide e dei Balzi Rossi nel Ponente ligure e con la famosa grotta Romanelli nelle Puglie.

STORIA DEL COMUNE DI CASTELBIANCO

Il nome del comune deriva dal castello che sorgeva sopra una altura dominante gran parte della stretta vallata; grazie alla sua posizione fu sfruttato in epoca medioevale come rocca di avvistamento e di segnalazione. Oggi sono ancora visibili due tratti di spesse mura a sacco, con pietre squadrate negli angoli e la cisterna per la raccolta dell'acqua piovana.

Sia il castello che il paese erano un antico possedimento dei Clavesana, ma gli albenganesi lo conquistarono nel 1270. Venne poi ripreso dal marchese Emanuele I di Clavesana nel 1288 ed in seguito divenne feudo dei Del Carretto di Finale. Nel 1397 Castelbianco entra a far parte del nuovo ramo dei marchesi di Zuccarello, staccatesi da Finale. Nel 1588 Carlo Emanuele I duca di Savoia tenta di acquistare il marchesato ma trova l'opposizione di Genova.

Nel 1624 Genova acquista parte del marchesato; nell'anno successivo avviene l'invasione franco piemontese della Liguria occidentale e l'occupazione del marchesato. Nel 1795 avviene l'invasione francese e la battaglia di Loano; dal 1861 il territorio sarà inserito nella provincia di Genova e questo fino al 1927, anno in cui verrà a dipendere dalla nuova provincia di Savona. Il 4 luglio 2004 il Comune, con una cerimonia alla presenza delle autorità locali, ha inaugurato il proprio gonfalone in cui sono rappresentati, in alto, i simboli della Repubblica di Genova e quello dei Marchesi del Carretto, storici occupanti del Comune, e in basso un castello stilizzato.

DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO

La valle è caratterizzata dalla presenza del rio Pennavaire che individua, a sinistra del fiume, un versante molto soleggiato caratterizzato dalla presenza dei borghi che compongono il comune e da terrazzamenti coltivati a uliveto, frutteto, orto ed aromi. L'economia della valle è sempre stata legata all'agricoltura; si costruivano muretti a secco per sostenere la terra in modo da sfruttare al massimo le possibilità offerte dal terreno. Una tradizione vuole che siano stati i benedettini a creare le imponenti coltivazioni di ulivi della vallata. Anche i ciliegi producevano molti frutti, ed ancora oggi nonostante il progressivo abbandono delle campagne, resistono nella economia e nelle tradizioni della valle, come dimostrato dall'annuale sagra. Le frazioni sorte a mezza costa sul pendio a migliore esposizione, si proponevano lo sfruttamento dei suoli coltivabili e controllavano le strade dirette verso i valichi. Nel fondovalle erano collocati solo gli edifici che sfruttavano l'energia idraulica, come mulini, frantoi e martinetti. A destra del fiume è presente un versante scarsamente antropizzato ed utilizzato in epoca passata per raggiungere le valli limitrofe. Dalla fitta macchia mediterranea che ricopre la parte più bassa, si passa gradualmente al bosco di latifoglie dal quale improvvisamente emergono gli imponenti dirupi calcarei del monte Nero (mt 981) e del Peso Grande (mt 1094).

ALLA RISCOPERTA DEI LUOGHI

I percorsi, che anticamente servivano per collegare tra loro le varie frazioni, sono stati riutilizzati con lo scopo di far scoprire un patrimonio culturale, sedimentato nel corso dei secoli e ancora ben presente. Sono stati resi praticabili molti ponti, a dimostrazione del fatto che la zona era ricca d'acqua, e ridato la possibilità agli abitanti del luogo di usufruire di strade di collegamento, caratteristiche e molto panoramiche.

Gli edifici del comune di maggior interesse sono la Chiesa parrocchiale di Nostra Signora Assunta (sec. XIV-XVII), l'Oratorio di Santa Caterina (sec. XVII) ed il Palazzo dei Signori (sec. XVIII) nella frazione di Veravo, la Chiesa dell'Annunziata e la Canonica (sec. XIII-XVII) nella frazione di Vesallo; degno di nota è anche la caratteristica borgata di Colletta, primo borgo italiano completamente telematico e recuperato dall'architetto Gian Carlo De Carlo.

ALLA RISCOPERTA DELLE TRADIZIONI

13 gennaio - S. Antonio - Frazione Oresine - Festa religiosa nella cappella intitolata al Santo.

20 gennaio - S. Sebastiano - Frazione Vesallo - Festa religiosa nella cappella intitolata al santo e processione.

24 gennaio - S. Francesco Di Sales - Frazione Veravo - Festa religiosa nella cappella intitolata al santo.

25 marzo - Annunciazione di Maria Vergine - Frazione Vesallo - Festa religiosa nel santuario dell'Annunziata e processione (la data viene spostata nel caso la ricorrenza cada nel periodo della settimana santa).

1° maggio - S. Giuseppe - Frazione Veravo - Parrocchia di N.S. Assunta - Festa religiosa intitolata al santo e processione.

1° domenica di giugno - Sagra della ciliegia - Mostra/Concorso premiazione con la "Ciliegia d'Oro" - Gastronomia - Giochi vari.

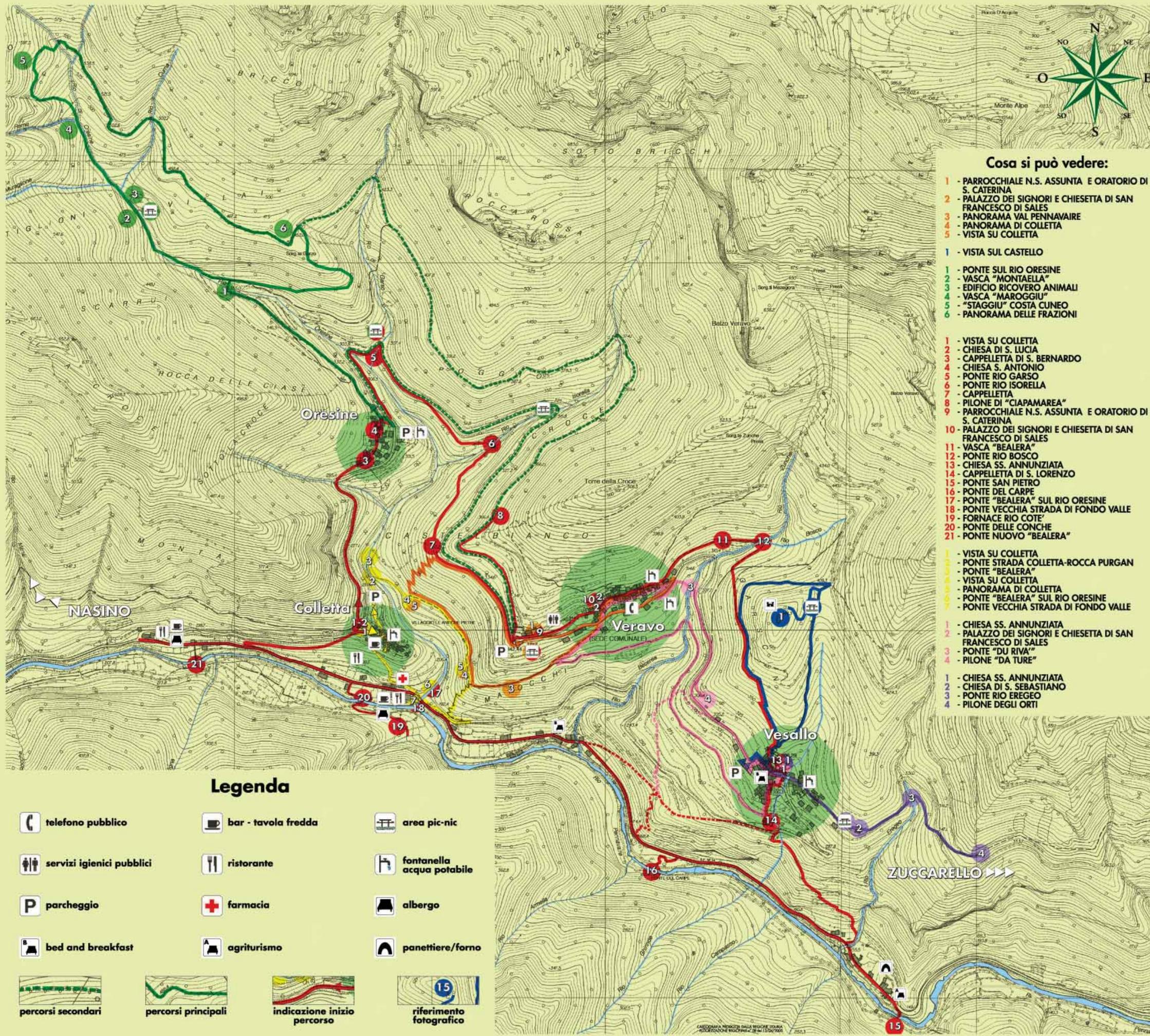
15 agosto - Assunzione di Maria Vergine - Festa patronale - Frazione Veravo - Funzione religiosa nella parrocchia di N.S. Assunta e processione con la statua della Vergine Maria.

1° domenica di ottobre - Madonna del Rosario - Frazione Veravo - Festa religiosa nella parrocchia di N.S. Assunta - Processione.

2° domenica di ottobre - "Sagra della Castagna" - Frazione Veravo - Piazza della Chiesa - Gastronomia - Giochi vari.

25 novembre - S. Caterina - Frazione Veravo - Chiesa parrocchiale - Festa religiosa.

13 dicembre - S. Lucia - Frazione Colletta - Festa religiosa nella cappella intitolata alla Santa e processione.



Cosa si può vedere:

- 1 - PARROCCHIALE N.S. ASSUNTA E ORATORIO DI S. CATERINA
- 2 - PALAZZO DEI SIGNORI E CHIESETTA DI SAN FRANCESCO DI SALES
- 3 - PANORAMA VAL PENNAVAIRE
- 4 - PANORAMA DI COLLETTA
- 5 - VISTA SU COLLETTA

1 - VISTA SUL CASTELLO

- 1 - PONTE SUL RIO ORESINE
- 2 - VASCA "MONTAELLA"
- 3 - EDIFICIO RICOVERO ANIMALI
- 4 - VASCA "MAROGGIU"
- 5 - "STAGGIU" COSTA CUNEO
- 6 - PANORAMA DELLE FRAZIONI

- 1 - VISTA SU COLLETTA
- 2 - CHIESA DI S. LUCIA
- 3 - CAPPELLETTA DI S. BERNARDO
- 4 - CHIESA S. ANTONIO
- 5 - PONTE RIO GARSO
- 6 - PONTE RIO ISORELLA
- 7 - CAPPELLETTA
- 8 - PILONE DI "CIAPAMAREA"
- 9 - PARROCCHIALE N.S. ASSUNTA E ORATORIO DI S. CATERINA
- 10 - PALAZZO DEI SIGNORI E CHIESETTA DI SAN FRANCESCO DI SALES
- 11 - VASCA "BEALERA"
- 12 - PONTE RIO BOSCO
- 13 - CHIESA SS. ANNUNZIATA
- 14 - CAPPELLETTA DI S. LORENZO
- 15 - PONTE SAN PIETRO
- 16 - PONTE DEL CARPE
- 17 - PONTE "BEALERA" SUL RIO ORESINE
- 18 - PONTE VECCHIA STRADA DI FONDO VALLE
- 19 - FORNACE RIO COTE
- 20 - PONTE DELLE CONCHE
- 21 - PONTE NUOVO "BEALERA"

- 1 - VISTA SU COLLETTA
- 2 - PONTE STRADA COLLETTA-ROCCA PURGAN
- 3 - PONTE "BEALERA"
- 4 - VISTA SU COLLETTA
- 5 - PANORAMA DI COLLETTA
- 6 - PONTE "BEALERA" SUL RIO ORESINE
- 7 - PONTE VECCHIA STRADA DI FONDO VALLE

- 1 - CHIESA SS. ANNUNZIATA
- 2 - PALAZZO DEI SIGNORI E CHIESETTA DI SAN FRANCESCO DI SALES
- 3 - PONTE "DU RIVA"
- 4 - PILONE "DA TURE"

- 1 - CHIESA SS. ANNUNZIATA
- 2 - CHIESA DI S. SEBASTIANO
- 3 - PONTE RIO EREGEO
- 4 - PILONE DEGLI ORTI

Legenda

- | | | |
|---------------------------|---------------------|-----------------------------|
| telefono pubblico | bar - tavola fredda | area pic-nic |
| servizi igienici pubblici | ristorante | fontanella acqua potabile |
| parcheggio | farmacia | albergo |
| bed and breakfast | agriturismo | panettiere/forno |
| percorsi secondari | percorsi principali | indicazione inizio percorso |
| | | riferimento fotografico |

Ringraziamo tutti i cittadini di Castelbianco per le informazioni fornite sulla storia locale.

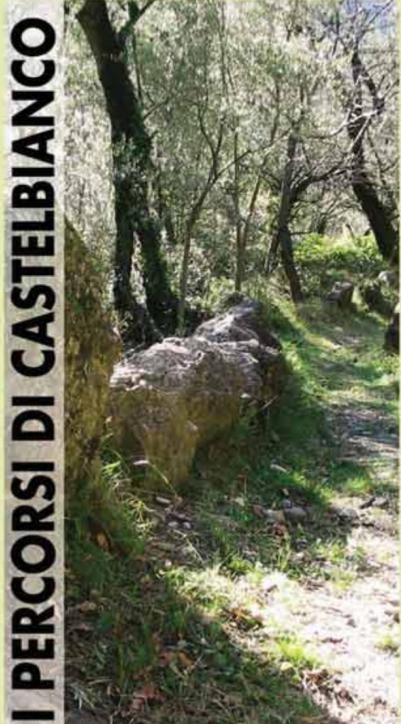
RINGRAZIAMENTI



COME ARRIVARE A CASTELBIANCO



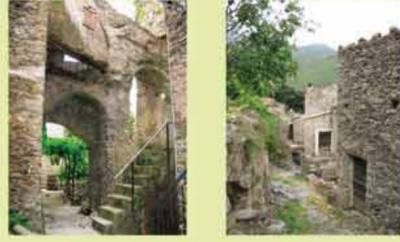
Comune di Castelbianco
Provincia di Savona



PERCORSO ARANCIONE
(Anello di Veravo)

Itinerario di bassa difficoltà;
Tempi di percorrenza: h 1,00;
Dislivello: mt. 90;
Sviluppo: km 2,0;
Area Pic Nic; servizi igienici; telefono pubblico; fontane.

Il percorso arancione prende avvio da Veravo dove, sulla sinistra, in posizione sopraelevata rispetto al percorso, troviamo la Chiesa Parrocchiale dedicata a Nostra Signora dell'Assunta, che custodisce un pregevole organo settecentesco e, in fregio alla Parrocchiale, l'Oratorio di San Caterina (sec. XVII); prima di raggiungere il borgo, con una piccola deviazione che costeggia il cimitero, è possibile visitare il pilone edicola di "Ciapamarea".



Attraversando il borgo si incontra la chiesetta di San Francesco, il Palazzo dei Signori e l'edificio che, anticamente, ospitava la Canonica. Arrivati alla fine del centro abitato si riprende la Strada Comunale carrabile e si scende in direzione di Coletta utilizzando una vecchia mulattiera.



Lungo il sentiero si incontrano tre aree interessanti per la loro posizione, dalle quali è possibile godere il panorama su Colletta e la Valle Pennavaire. Il percorso si conclude dopo un breve tratto in salita e il raggiungimento della Strada Comunale carrabile di collegamento tra Oresine e Veravo.



PERCORSO BLU
(Castello di Vesallo)

Itinerario di media difficoltà;
Tempi di percorrenza: h 0,45 - h 1,00;
Dislivello: mt. 140;
Sviluppo: Km 1,8;
Area PicNic; fontana; bed and breakfast

Il percorso è di tipo storico-naturalistico e, partendo dal centro della frazione di Vesallo, raggiunge l'emergenza storico-architettonica del Castello che fu possesso clavesanico dalla metà del XII secolo fino al 1270, anno in cui fu assediato dalle truppe albenganesi. Venne ripreso dai Marchesi Clavesana nel 1288. Infeudato dai Marchesi, con gli altri castelli della valle, ai Cepollini, che divennero vassalli dei Del Carretto. All'inizio del XVII secolo passò a Genova, che vi teneva una piccola guarnigione in tempo di guerra. Sono ancora visibili porzioni di muri a sacco realizzati esternamente con pietre rozzamente squadrate.



Il percorso si sviluppa con un tracciato ampio e circondato da uliveti fino al Castello; il ritorno a Vesallo chiude un percorso ad anello con viste su Veravo e la Valle Pennavaire.

PERCORSO VERDE
(1: Valle Rio Oresine; 2: Oresine - Veravo - Oresine)

Itinerario di media difficoltà;
Tempi di percorrenza: p. n.1 h 2,30; p. n.2 h 4,00;
Dislivello: mt. 230;
sviluppo percorso principale: km 3,8;
sviluppo percorso secondario: km 7,4;
Area Pic-Nic; fontane.

È prettamente naturalistico e prevede il raggiungimento della frazione di Oresine attraverso due percorsi. Il primo percorso è mediamente difficile e di limitata estensione: nella parte iniziale ha andamento mosso e si snoda tra le rive del torrente Oresine, nella restante parte, sul versante orografico destro della valle, ricalca un recente tracciato stradale e un vecchio percorso inciso in un versante piuttosto scosceso. Il percorso è caratterizzato dalla presenza di elementi della civiltà contadina ancora rilevabili nelle vasche ad uso irriguo, le vasche del "Maraggiu e Montalea", nelle fasce sistemate a vigneto, frutteto, castagneto da frutto e a foraggio; sul sentiero si incontrano costruzioni rurali. Il secondo percorso è mediamente difficile ma di estensione maggiore: la parte iniziale ricalca il precedente percorso, mentre la parte finale, che risulta più lunga ma di facile percorribilità, raggiunge il borgo di Veravo e ritorna ad Oresine attraverso la Strada Comunale.



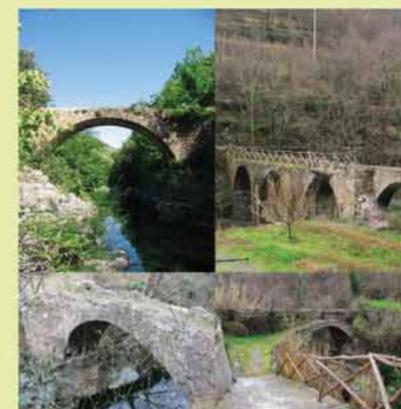
PERCORSO ROSSO
(Colletta - Oresine - Veravo - Vesallo - Colletta)

Itinerario di media difficoltà;
Tempi di percorrenza: h 3,00
Dislivello: mt. 160;
Sviluppo: km 7,5;
Alberghi; agriturismo; bed and breakfast; bar; ristoranti
Farmacia; servizio igienico; fontane.
Telefono pubblico nella frazione di Veravo

Prende avvio dalla caratteristica borgata di Colletta, conosciuta per essere diventata il primo borgo completamente telematico e recuperato dal genio artistico dell'architetto Gian Carlo De Carlo. Raggiunge la frazione di Oresine dove le emergenze architettoniche più significative sono rappresentate da edifici di carattere religioso come la Cappelletta di S. Bernardo, con tracce di affreschi, e l'Oratorio campestre di S. Antonio. Proseguendo per Veravo si incontrano sul percorso due piccoli ponti a schiena d'asino, ancora in buono stato di conservazione e i ruderi di una piccola cappella rurale. Eccoci arrivati a Veravo! Sulla sinistra, in posizione sopraelevata rispetto al percorso, troviamo la Chiesa parrocchiale dedicata a Nostra Signora dell'Assunta, che custodisce un pregevole organo settecentesco, e, in fregio alla Parrocchiale, l'Oratorio di S. Caterina; prima di raggiungere il borgo, con una piccola deviazione che costeggia il cimitero, è possibile visitare il pilone-edicola di "Ciapamarea". Attraversando il borgo si incontra la chiesetta di San Francesco e poco più avanti il palazzotto chiamato "Dei Signori" e l'edificio che, anticamente, ospitava la Canonica. Dopo un breve tratto di percorso tra gli ulivi si arriva alle "pietre" di Vesallo.



La frazione si sviluppa su due tracciati, uno di mezza costa e uno di crinale, in quest'ultimo l'edificio si presenta quasi totalmente abbandonato. La frazione è caratterizzata dalla presenza della Chiesa dell'Annunziata (sec. XIII-XVII) con i due campanili barocchi, uno più piccolo e uno molto più alto culminante nella caratteristica cuspidate a "cipolla", e dalla canonica con decorazione settecentesca. Scendendo verso il fondovalle incontriamo la Cappelletta dedicata a San Lorenzo, in cui sono ancora visibili tracce di affreschi tardo-medievali rappresentanti la Madonna in trono, San Lorenzo e altri Santi. Arrivati nel fondovalle dal tracciato stradale sono visibili una serie di ponti sul Rio Pennavaire e sugli affluenti del rio stesso (sec. XII in poi), tra questi il Ponte San Pietro, il Ponte del Carpe, il Ponte "de Conche". Nella valle sono ancora presenti le vestigia di alcune delle innumerevoli calcinaie, forni da calce che producevano il legante per realizzare costruzioni solide ed elevate in altezza. I resti di alcune calcinaie sono ancora visibili in prossimità del centro abitato e raggiungibili effettuando brevi deviazioni dal percorso principale. Sono altresì presenti in prossimità del percorso rosso i resti di alcuni piloni-edicole votive, espressioni evidenti della religiosità contadina, legata al trascendente dal bisogno di protezione e ringraziamento. Il percorso si conclude con la visita alla frazione di Colletta.



PERCORSO GIALLO
(Anello di Colletta)

Itinerario di bassa difficoltà;
Tempi di percorrenza: h 1,00;
Dislivello: mt. 60;
Sviluppo: km 1,3;
Farmacia nelle vicinanze; bar-ristorante; albergo; fontana

Il percorso prende avvio dalla caratteristica borgata di Colletta, borgata completamente abbandonata nel novecento e magistralmente recuperata, negli ultimi decenni, dal genio dell'Architetto Gian Carlo De Carlo e si può considerare uno dei più suggestivi esperimenti di vita e tecnologia. Scendendo verso la valle di Oresine si incontrano due ponti, il primo assume alla funzione di collegare le due sponde del Rio Oresine, il secondo, più a monte, veniva utilizzato come "bealera". Lungo il percorso si incontrano due aree interessanti per la loro posizione, dalle quali è possibile godere il panorama su Colletta e la Valle Pennavaire.



Continuando si incontra la S. P. n°14 dalla quale è possibile vedere, in alto a destra, un bellissimo ponte "bealera" impostato su tre archi e, in basso a sinistra, il ponte della vecchia strada comunale di fondovalle. A conclusione del percorso si lascia la S.P. n°14 e, attraverso un breve tratto di salita, si raggiunge nuovamente Colletta.

PERCORSO ROSA
(Vesallo - Veravo - Vesallo)

Itinerario di bassa difficoltà;
Tempi di percorrenza: h 1,00;
Dislivello: mt. 25;
Sviluppo: km 2,5;
Fontane; bed and breakfast.

Il percorso attraversa il centro della frazione di Vesallo caratterizzato dalla presenza del tipico campanile con la cuspidate a cipolla della Chiesa dell'Annunziata e dalla Canonica (sec. XIII-XVIII) con decorazione settecentesca; seguendo il vecchio percorso di collegamento con il fondovalle raggiunge la Cappelletta di S. Lorenzo in cui sono ancora visibili tracce di affreschi tardo-medievali rappresentanti la Madonna in trono, S. Lorenzo e altri Santi. Il percorso devia verso Veravo, utilizzando un tracciato di recente costruzione, attraversa terreni coltivati e raggiunge la vecchia mulattiera che risale verso il Comune di Veravo; attraversando questo borgo si incontra la chiesetta di San Francesco, il Palazzo dei Signori e l'edificio che, anticamente, ospitava la Canonica. Terminato il borgo abitato si attraversa la Strada Comunale carrabile e prendendo la vecchia mulattiera, si raggiunge il ponticello detto "du Rivà". Dopo avere intercettato la Strada Comunale, con una breve deviazione, è possibile visitare il pilone detto "da Ture". Il percorso termina con arrivo a Vesallo.



PERCORSO VIOLA
(Vesallo - Piloni degli Orti)

Itinerario di bassa difficoltà;
Tempi di percorrenza: h 1,00;
Dislivello: mt. 20;
Sviluppo: Km 0,9;
Area Pic Nic; fontana; bed and breakfast.

Il percorso attraversa il centro della frazione di Vesallo, raggiunge la chiesetta di S. Sebastiano che si presenta prospiciente un verdeggianti sagrato, prosegue verso il ponticello del Rio Eregio, e si conclude al pilone detto "degli Orti".



CASTELBIANCO
Un paese ricco di:



Timo Rosmarino



Funghi Castagne



Ciliegie Fichi